



Sommario 15.04.2012

Economia

- Passaparola- L'Italia che evade - Bruno Tinti
- Il lavoratore scomparso
- Il pozzo senza fondo delle tasse
- L'articolo 18 bis

Informazione

- IMU, come se fosse antani!

Minipost

- Il ritorno del secessionismo
- Il tour elettorale è partito
- I giornali contro il M5S
- Beppe Grillo a Lecce, integrale
- Tasse a destinazione d'uso
- Rimborsi in natura
- Sequestro dei beni ai politici
- Sognando la Danimarca

Muro del pianto

- Maroni e le pulizie di primavera
- Come siete buoni, come siamo coglioni!

Editoriale



Ho visto un re e un elefante. Il re sorrideva con il fucile in mano. L'elefante invece era morto. L'elefante è stato assassinato da Juan Carlos, monarca di Spagna. Lascia una famiglia. Gli elefanti vivono in gruppo, insieme, anche per decenni. Hanno comportamenti sociali simili ai nostri. Le femmine rimangono, spesso per sempre, vicino alla madre. Quando un elefante muore, i suoi compagni ne soffrono. Rimane nel branco una ferita incancellabile per chi scompare. Il costo dell'assassinio è stato di 30.000 euro. Un vero affare per un animale in via di estinzione.

Beppe Grillo

Maroni e le pulizie di primavera

Muro del pianto

08.04.2012



Se la faccia sfatta della Prima Repubblica è stata una sola: quella di Bottino Craxi, la fine della Seconda Repubblica ha molte facce. Il Nano Bagonghi con gli occhiali rossi, destinato alla fine di Martelli, che chiede "Pulizia, pulizia, pulizia", lui, l'Intimissimo di Boss(ol)i, che ha cercato di far saltare il quorum dei referendum per il nucleare e l'acqua pubblica non accorpandoli alle amministrative. Il costo della doppia votazione è stato di 400 milioni di euro. Che fa Maroni, risarcisce lei gli italiani o chiama Belsito? L'Anthony Perkins per signore di una certa età nella doccia, l'Azzurro Caltagirone che proclama "Una cosa da fare subito: i presidenti di Camera e Senato identifichino una società di revisione e chiedano ai partiti di accettare una verifica immediata.". Lo dice solo ora che i partiti sono stati sorpresi con le mani nella marmellata. E' disperato, chi gli restituirà i voti di Cuffaro? Bersani ha l'aspetto di una prugna rinsecchita, di un Gargamella della Bassa, di un filosofo dell'acqua calda che incrocia continuamente le dita sperando di non essere travolto dagli innumerevoli pdimenoellini alla Penati e Tedesco e chiede con urgenza una legge sulla trasparenza e controllo dei bilanci dei partiti. E a chi la chiede? Alla magistratura, alla Corte dei Conti? No, ai suoi comparati di rimborsi pubblici Casini e Alfano che ha risposto "Con me si sfonda una porta aperta!". Belin, sembrano puttane ricucite. Alfano ha l'espressione del maggiordomo prima di essere scoperto sul luogo del delitto. Rutelli dal viso di putto cadente a uso del signore di turno e Lusi sembrano due ex fidanzati che si scambiano insulti e si restituiscono lettere d'amor perduto. A chi sono andati i soldi del conto corrente della Margherita? Non poteva mancare il monito del Colle che ha sollecitato "Adeguate iniziative". Quali siano è un mistero della Fede e del Quirinale. Oggi odo gli augelli far festa. Stanno iniziando le pulizie di primavera. Buona Pasqua a tutte le persone oneste.



Il ritorno del secessionismo Minipost

08.04.2012



La Lega scompare. Al suo posto sono in arrivo i secessionisti, a partire dal Veneto. La funzione storica della Lega, che ne fosse consapevole o meno, è sempre stata in chiave anti federalista e anti secessionista. Da quando è apparsa sulla scena, a partire dalla fine degli anni '80, l'Italia è diventata sempre più centralista e i movimenti per le autonomie locali sono stati via via fagocitati (a partire dalla Liga Veneta) dalla Lega Lombarda che diventò in seguito un'appendice del "mafioso di Arcore" (parole di Boss(ol)i). Chi crede che con l'uscita di scena della Lega si ricompatti la Nazione, una e indivisibile, si dovrà ricredere. E' vero, infatti, il contrario.



Passaparola- L'Italia che evade - Bruno Tinti

Economia

09.04.2012



"Ogni anno l'evasione fiscale si mangia circa 160 miliardi di euro, vuole dire che in Italia ogni anno l'evasione fiscale è superiore a quello che si incassa come gettito fiscale, i cittadini italiani pagano circa 45 miliardi (420, ndr) all'anno, ma evadono 160 miliardi. Altro dato terrificante, il nostro debito pubblico è pari a quasi duemila miliardi, una somma superiore all'intera quantità di prodotto che il Paese produce in un anno. Se si riuscisse a incassare quei 160 miliardi di evasione, in una decina di anni, avremmo azzerato il debito e saremmo un Paese prospero e felice. Come mai non si riesce?" Bruno Tinti Il Passaparola di Bruno Tinti, editorialista ed ex-magistrato Aspettare...per evadere Buongiorno a tutti, sono Bruno Tinti, sono stato magistrato per quasi tutta la vita, che vuole dire un po' più di 40 anni, però ho deciso di cambiare mestiere, mi sembrava che fare come facevo io diritto penale dell'economia e vedere la maggior parte, la quasi totalità dei processicche facevo concludersi con la prescrizione, fosse una cosa troppo masochista, così mi sono messo a scrivere, ho scritto dei libri, scrivo per Il Fatto Quotidiano, cerco un po' di spiegare questo settore che ho imparato a conoscere lavorando. Oggi vorrei parlarvi di tasse. Partiamo da un realtà terrificante, ogni anno l'evasione fiscale si mangia circa 160 miliardi di Euro, vuole dire che in Italia ogni anno l'evasione fiscale è superiore a quello che si incassa come gettito fiscale, i cittadini italiani pagano circa 45 miliardi di Euro all'anno, ma evadono 160 miliardi. Altro dato terrificante, il nostro debito pubblico è pari a quasi duemila miliardi di Euro, una somma superiore all'intera quantità di prodotto che il Paese produce in un anno, eppure se si riuscisse a incassare quei 160 miliardi di evasione, in una decina di anni, avremmo azzerato il debito e saremmo un Paese prospero e felice. Come mai non si riesce? Cerco di spiegarlo qui, in un libretto "La rivoluzione delle tasse" non si riesce perché il sistema è costruito per non funzionare, il sistema che dovrebbe indurre gli italiani a pagare le imposte e dovrebbe colpire coloro che non le pagano sia tributariamente prendendogli soldi, sia penalmente mettendoli in prigione, è stato studiato apposta perché questo non succeda. Gli italiani possono evadere le imposte impunemente e nel caso, assolutamente improbabile, che vengano scoperti, non gli succede assolutamente nulla, in particolare non vanno mai in prigione! Lo Scudo Fiscale è un esempio del mal governo, dei favori che lo Stato fa a quella categoria di cittadini che in cambio

gli promette il voto. Si dice: "Ho bisogno di soldi, so che c'è stata un'evasione fiscale, so che il provento di questa evasione fiscale è stato portato all'estero, riportatelo in Italia, vi garantisco che vi faccio pagare poco, l'ultimo addirittura il 5%". Ebbene è una truffa: 1) perché si sta dicendo a tutti i cittadini, per l'ennesima volta: "Evadete pure perché non vi succede niente". Dal 1973 a oggi ci sono stati 15 condoni e scudi fiscali, una media di 3,8 anni tra un condono e l'altro, qualsiasi cittadino fa solo che aspettare il prossimo condono, intanto evade perché riuscirà ad arrivare prima dell'eventuale accertamento del fisco sfruttando il condono. Il condono è criminogeno, invita i cittadini a non pagare, dandogli la garanzia dell'impunità, ma soprattutto il condono è un vero e proprio riciclaggio, non solo il riciclaggio nel provento dell'evasione fiscale, che comunque è provento di un reato, ma il provento di qualsiasi tipo di reato, di traffico di droga, di armi, di esseri umani, di sequestro di persona, di rapine. Perché secondo voi i soldi dell'evasione fiscale hanno un colore diverso da quelli che provengono dal traffico di droga? Cosa ci vuole a un delinquente comune, diverso dal delinquente fiscale, per portare i miliardi che ha guadagnato con i suoi delitti in Svizzera, alle Cayman, in Austria, dove volete e poi farli rientrare con il condono pagando il 5%? Lo sapete che i trafficanti di droga colombiani imbottiscono di banconote sporche che provengono dal traffico di droga degli aeroplani diretti a Miami e a Miami glieli riciclano al costo del 40 o 45%, noi glieli stiamo riciclando al 5%. Totò Riina facendo lo Scudo Fiscale si troverà in possesso di un'enorme massa di danaro e quando qualcuno gli andrà a chiedere: "Come mai hai comprato questo albergo, questa pizzeria? Come mai hai comprato questo palazzo?" La risposta sarà: "Che te ne importa, ho fatto lo scudo fiscale!" Un'evasione, un voto Forse le cose cambieranno, adesso c'è il Governo Monti, il cosiddetto Governo tecnico. Mi ricordo che nell'agosto dell'anno scorso, Alfano che è una persona intelligente, anche se sfortunatamente ha scelto la parte sbagliata, partecipò a una trasmissione televisiva su Sky. Allora nell'agosto non si sapeva se lo Stato italiano sarebbe stato in grado di pagare a settembre stipendi e pensioni, allora si era sull'orlo della bancarotta. Diceva Alfano: "Guardatevi bene cari cittadini dal desiderare il governo tecnico, questi vengono, mettono le tasse e poi se ne vanno." Questa era la ragione secondo Alfano per cui bisognava invece preferire un governo politico, uno di tanti quei governi che avevano portato l'Italia nella situazione in cui eravamo ad agosto. Ebbene, aveva proprio ragione, il Governo Tecnico è venuto, ha messo le tasse e c'è il rischio che se ne vada davvero, quando nel 2013 la Casta vorrà riprendere il posto di cui si è impadronita per decenni. Perché questo è potuto succedere? Parliamo di tasse, ma questo è un discorso che vale un po' per tutto, l'ammontare delle imposte e in particolare l'impunità di cui godono gli evasori è merce di scambio del voto, nessun politico di nessun governo ha mai osato fare qualcosa contro la categoria degli evasori fiscali per l'ottimo motivo che ha comprato il voto di questa gente con la garanzia, loro concessa di evadere. Oggi, forse, le cose stanno

cambiando. Cominciamo con il dire che il Governo Monti ha introdotto, forse quella che si può definire l'arma di distruzione di massa dell'evasione fiscale: l'obbligo per gli intermediari finanziari di comunicare all'anagrafe tributaria, dunque all'Agenzia delle entrate le movimentazioni bancarie dei loro clienti, attenzione, non l'esistenza del conto, quello l'anagrafe tributaria lo sapeva già, quanto c'è sul conto e ha chiarito che questa circostanza, quanto c'è sul conto, può servire per individuare quali cittadini devono essere sottoposti a controllo. Direi che la persona che gira in Ferrari e che ha sul conto 500 milioni, ma ne dichiara 15 mila all'anno, questa non ci dovrebbe più scappare. Oggi il Governo Monti è quello che ha favorito, quello che ha permesso, quello che garantisce che continueranno i blitz di Cortina, di Via Monte Napoleone di Roma, cioè quelle misure che hanno un doppio valore: primo, indubbio, accertamento, se riusciamo a scoprire che un certo esercizio l'anno prima, nello stesso giorno ha denunciato 400 volte di meno come incassi, direi che è un buon risultato; secondo, ed è la cosa più importante, è l'effetto intimidatorio di questi blitz perché come dicevo all'inizio, in presenza di un sistema studiato per non funzionare, perché qualcuno dovrebbe pagare le imposte? Se sa che non gli succede niente, se sa che ogni accertamento a lui non lo toccherà mai perché c'è soltanto il 10% di accertamenti che si fanno in un anno. Il 90% delle evasioni non sono controllate. Si deve sapere che il 90% degli accertamenti non vengono fatti, se qualcuno di voi avesse il 90% di probabilità di vincere giocando a Bingo, all'Enalotto, al Totocalcio, non giocherebbe tutte le settimane? Non vinco questa settimana, ma vincerò sicuramente quest'altra. Questa è la situazione degli evasori, sanno che nel 90% dei casi non vengono controllati. Ebbene adesso questa sicurezza è incrinata, non lo sanno se non verranno controllati, anzi c'è il rischio che lo siano! Naturalmente c'è molto da fare di più. Una cosa radicale potrebbe essere quella di permettere la deduzione di tutte le spese che si fanno. Tutti noi sappiamo quello che succede quando vogliamo rifare il bagno di casa nostra o quando andiamo dall'avvocato o dal medico o in un ristorante: fa 100, 1000, 3000 però se vuoi la fattura allora fa 120, 1200, 3600 perché c'è l'Iva e tutti noi diciamo, forse non tutti, no, io non la voglio la fattura, non mi serve a niente, tanto io l'Iva non la scarico. Così si forma questo patto tra cittadino e evasore, tra cittadino che diventa evasore lui stesso e lavoratore autonomo, lo Stato perde l'Iva e perde l'imposta che il lavoratore autonomo dovrebbe pagare e che non paga perché non emette fattura. Ma se si creasse il conflitto di interessi, se si tramutasse questa alleanza tra cittadini nei confronti dello Stato in una competizione tra cittadini, se io potessi dire allo Stato: "Sì è vero, devo pagare le imposte, ma guarda, mi devi levare prima 3.000 euro perché li ho dati all'idraulico", ecco la fattura, allora non ci sarebbe più questa alleanza, allora potrei dire all'idraulico: "No, guarda mi dispiace, a me la fattura serve, perché io con questa fattura, pagherò meno imposte, peggio per te, paga le tue che io pago le mie", non è difficile! Naturalmente ci vogliono degli

accorgimenti tecnici, un po' di informatica per esempio, quando paghiamo con una carta di credito, cosa credete che succeda? Il semplice fatto che la carta di credito messa nel Pos, sta comunicando dei flussi di informazione di cui noi non ci rendiamo conto, ma ci sono tutti i giorni, la mia banca sa che deve pagare 500 euro e la banca del titolare del Pos sa che li deve ricevere e la mia carta di credito me l'accrediterà, cosa ci vuole a fare altri due flussi informativi diretti a fisco? Uno per me e uno per quello a cui sto pagando una certa somma. Alla fine il fisco dovrebbe solo fare i conti, sa che Tinti ha speso 500 e sa che Pinco Pallino ha incassato 500, non sarebbe difficile. Tutto questo non solo permetterebbe di incassare dei soldi, ma rinsalderebbe la fiducia nello Stato. Oggi i cittadini non hanno fiducia nello Stato. Oggi i cittadini non hanno fiducia in quello di posti celebri come Via Prè a Genova o Porta Palazzo a Torino e i cittadini identificano questo ambiente criminale, inquinato dal malaffare con lo Stato e non si fidano, si chiedono: "Ma dove vanno i nostri soldi? Cosa ne fanno?" Nessuno lo può sapere in uno Stato moderno, nessuno può sapere come vengono ripartiti 150/200/300 miliardi di Euro ogni anno, ma i loro rappresentanti stanno lì, per ripartirli bene. Certo bisogna fidarsi. Allora il circolo vizioso dovrebbe trasformarsi in un circolo virtuoso, bisognerebbe che da una parte la classe dirigente fosse superiore a ogni sospetto, fosse formata da gente come noi, nel nostro deputato uno come noi che rende il servizio, pagato come uno come noi, perché rende un servizio e dall'altra il cittadino che fa il proprio dovere, che denuncia il delinquente che non lo fa e che a questo punto sa che quello che fa non è inutile, che per avere una vita prospera e felice dovrà obbedire alle leggi dello Stato e in particolare a quelle tributarie.



Il tour elettorale è partito Minipost

09.04.2012



E' iniziato il mio viaggio con un camper de luxe. Una meraviglia. Si dorme meglio che in albergo. Sono partito dalla Puglia:Trani, Taranto, Lecce. Un tempo da lupi e bellissima gente. Dobbiamo tornare a vivere. Vivere!



Il lavoratore scomparso

Economia

10.04.2012



Il precariato introdotto dalla legge Maroni, allora ministro del Lavoro, che la intestò a Biagi, doveva facilitare l'occupazione delle nuove generazioni. Ha invece prodotto la più alta disoccupazione giovanile dal dopoguerra, siamo arrivati a un terzo dei giovani e viaggiamo verso la metà se includiamo gli italiani emigrati all'estero negli ultimi anni. Il flusso migratorio dei nostri ragazzi, un milione e duecentomila, quasi tutti laureati o diplomati, è stato secondo solo a quello della Romania.

In Italia ingegneri, fisici e matematici si sono ritrovati a tempo determinato in call center a vendere al telefono i servizi di questa o quella azienda. Con paghe da fame. Impossibilitati a pensare a un futuro o a mettere su famiglia. Sono vissuti spesso grazie alla pensione dei genitori. Nel frattempo molte, moltissime aziende hanno spostato la produzione all'estero con perdite ulteriori di posti di lavoro. L'immigrazione in Italia di milioni di persone dall'Est e dall'Africa impiegate nell'edilizia e nell'agricoltura a basso costo ha agito da calmiera per i salari di braccianti, operai e maestranze varie. Meno lavoro e meno soldi per agricoltori e operai, ma più profitti per pochi, in particolare per i grandi costruttori legati a doppio filo ai partiti e alle Grandi Opere Inutili. Di sviluppo nessuna traccia, di innovazione non gliene può fregar di meno a nessuno. Si recita la solita litania da cerebrolesi di "Lavoro, Crescita, Lavoro, Crescita" che non vuol dir nulla di nulla. Con chi competiamo a livello internazionale oggi? Con le aziende di calcestruzzo?

Per ovviare al problema si pensa ora di facilitare i licenziamenti con la messa in discussione dell'articolo 18. Così le aziende di tutto il mondo (a partire da quelle cinesi) potranno investire in Italia. Così dice Rigor Montis. Sappiamo già come andrà a finire. Il precariato e la disoccupazione, l'instabilità sociale, che hanno colpito 4/5 milioni di ventenni e trentenni, domani saranno estese ai quarantenni e ai cinquantenni. Le pensioni dei vecchi che hanno tenuto in piedi la baracca in compenso diminuiscono con la loro dipartita e valgono sempre meno per via dell'inflazione. E a questa situazione drammatica si sono aggiunti 350.000 quasi sessantenni esodati che non percepiranno la pensione per 7/8 anni e non hanno più un'occupazione. Si salvano ultra sessantenni, settantenni e ultraottantenni, l'età media dei politici. Morti loro, il Paese non avrà più pensioni, lavoro e neppure lavoratori.



I giornali contro il M5S

Minipost

10.04.2012



Il tour elettorale del M5S è iniziato con l'attacco a alzo zero dei giornali senza alcuna distinzione politica. Ne riporterò gli articoli in modo che possiate fare opera di dissuasione a chi ancora si ostina a comprare un quotidiano in Italia. Oggi è il turno di Libero che sotto il titolo "Ecco l'accordo tra i partiti per fregarci 2 miliardi" riporta una serie di simboli di lista tra i quali NON c'è il MoVimento 5 Stelle,

ma sono presenti: "Lista Grillo" e "Grillo Presidente" al primo e al secondo posto. Seguono: "Amici di Beppe Grillo" al quarto posto e "Lista Beppe Grillo" al settimo posto. Tutte in prima fila! Non è finita. Sono presenti anche "Grilli d'Italia" e "Forza Grillo". Il MoVimento 5 Stelle è stato l'unico a rifiutare i rimborsi elettorali. Questo i giornali non lo scrivono!



Beppe Grillo a Lecce, integrale

Minipost

10.04.2012



Beppe Grillo a Lecce a piazza sant'Oronzo per le amministrative M5S. (versione integrale).

Grillo: "Sono stato a Taranto prima di venire qui e lì sono davvero disperati, qui invece non ve ne fotte niente della crisi, non pensate a niente, siete sereni, vivete in un paradiso, alle porte dell'Europa, con un clima splendido, dei piatti meravigliosi. I partiti Sono morti, sono degli zombie, si stanno facendo fuori fra di loro, ora tocca alla Lega, poi toccherà a Di Pietro, poi ci proveranno con noi ...".

E ancora: "Non vogliono votare nel 2013 perchè se si vota fra un anno noi non prenderemo il 10, e nemmeno il 12 o il 15%, noi andremo al governo col 25-30% e solo noi possiamo cambiare le cose". Beppe Grillo parla anche di Monti e del governo e poi, per qualche minuto, passa anche ai temi della politica locale citando il caso Iskenia, Adriana Polo Bortone e Nichi Vendola del quale afferma: "... si è messo a dare milioni a don Verzè, a fare inceneritori, a lasciare la differenziata al 10%, a mettere Tedesco in Giunta e così via". "Se volete, mettete una croce su questo simbolo, altrimenti votate chi volete, tanto sono tutti uguali". Caricato da ATON2010 in data 09/apr/2012



Il pozzo senza fondo delle tasse

Economia

11.04.2012



"Le tasse sono bellissime". Lo disse Padoa Schioppa. Io però aggiungerei: "Dipende dall'uso che se ne fa!". Le tasse per comprare cacciabombardieri, per finanziare finte missioni di pace in Iraq e in Afghanistan, per i rimborsi elettorali di un miliardo di euro ai partiti, per le centinaia di milioni di contributi ai giornali? Per i vitalizi dei parlamentari ottenuti dopo una legislatura, per tenere in piedi le Province, per i costi da monarchia rinascimentale del Quirinale, per le Grandi Opere Inutili come la Tav, la Gronda o Expo 2015? Per i maxi emolumenti dei parlamentari, dei consiglieri regionali e provinciali, per le doppie triple pensioni, per centinaia di migliaia di auto blu? Potrei continuare per ore.

Fino ad oggi c'è stato un patto tacito con lo Stato. Io pago e tu in cambio mi eroghi dei servizi. Il contribuente non si è preoccupato di dove finissero i suoi soldi per due motivi, il primo è che il livello di tassazione era gestibile mentre adesso si lavora solo per lo Stato fino ad agosto inoltrato, il secondo è che i servizi erano accettabili o a costi contenuti. Ora questo non è più vero. I servizi fanno schifo e li paghiamo doppi con le scuole private, gli ospedali privati, la sicurezza a spese nostre con porte blindate, sistemi di allarme e grate alle finestre. Una delle prime voci di spesa sono gli interessi sul debito pubblico, pari a circa 100 miliardi all'anno. Li paghiamo con le nostre tasse. Ma perché siamo indebitati per duemila miliardi, per fare che cosa? Qualcuno ci ha chiesto il permesso per ridurci in miseria? Mentre Rigor Montis fa il curatore fallimentare, chi ha causato la bancarotta del Paese è ancora a piede libero, a pontificare cazzate.

E' corretto pagare le tasse. E' corretto che tutti le paghino in proporzione al reddito. Non è corretto lavorare come gli schiavi ai tempi dei faraoni per vedere dilapidato il frutto del nostro lavoro da presuntuosi e incompetenti nel migliore dei casi, corrotti e ladri nel peggiore, che si spacciano per statisti e ci propongono le loro ricette per la crisi in prima serata televisiva. Il Patto con lo Stato va ridiscusso presto e con altri interlocutori. Se, per ipotesi, si raddoppiasse il gettito fiscale, io sono più che certo che, senza cambiare le regole e dare ai cittadini la possibilità di entrare nel merito dei meccanismi della spesa pubblica per decidere su base referendaria on line, ad esempio l'intervento in Afghanistan o l'abolizione delle Province, la situazione si aggraverebbe. La Grecia ci sembrerebbe un Paradiso. I conti dello Stato peggiorerebbero. E' come buttare i soldi in un pozzo senza fondo. E'

necessario introdurre la destinazione d'uso per le nostre tasse. Io pago se so dove vanno a finire i miei soldi. Il tempo della fiducia sulla parola a questa gente è alle nostre spalle. Loro non si arrenderanno mai. Noi neppure. Ci vediamo in Parlamento.



Tasse a destinazione d'uso

Minipost

11.04.2012



Conoscere la destinazione d'uso delle tasse prima di pagarle dovrebbe essere un nostro diritto, ma anche controllare la spesa. Il bilancio dello Stato dovrebbe essere leggibile on line, in tempo reale, ogni voce comparata alla media europea, in modo semplice e comprensibile. Se un chilometro di ferrovia ad alta velocità in Italia costa quattro volte più che in Francia, per fare un esempio, il responsabile deve risponderne in diretta ai cittadini, che devono conoscerne i motivi, e poi dimettersi.



Come siete buoni, come siamo coglioni!

Muro del pianto

12.04.2012



Nel "Giorno della Civetta" di Leonardo Sciascia, don Mariano Arena così si rivolge al capitano Bellodi: "... quella che diciamo l'umanità... bella parola piena di vento, la divido in cinque categorie: gli uomini, i mezz'uomini, gli ominicchi, i (con rispetto parlando) pigliainculo e i quaquaraquà... Pochissimi gli uomini; i mezz'uomini pochi, chè mi contenterei l'umanità si fermasse ai mezz'uomini... E invece no, scende ancor più giù, agli ominicchi: che sono come i bambini che si credono grandi, scimmie che fanno le stesse mosse dei grandi...E ancora più giù: i pigliainculo, che vanno diventando un esercito... E infine i quaquaraquà: che dovrebbero vivere come le anatre nelle pozzanghere, chè la loro vita non ha più senso e più espressione di quella delle anatre...".

Il Parlamento che ha istituito la "Commissione per la trasparenza ed il controllo dei bilanci dei partiti politici" sull'onda degli scandali che stanno travolgendo i partiti è composto da ominicchi che credono che i cittadini italiani siano in larghissima maggioranza dei pigliainculo. Ci sono i macachi, come Bersani, i lemuri, come Alfano con i suoi occhioni spalancati nel buio e Casini, il bonobo per signore (*). Il Parlamento ha stabilito che la Commissione vigilerà sui bilanci a partire dal 2011, come dire: "Chi ha avuto, avuto, avuto... chi ha dato, ha dato, ha dato... scurdàmmoce 'o ppassato". I bilanci precedenti rimarranno di mamma ignota e di padri plurimi come Belsito e Lusi che in realtà fottevano per conto terzi?

I finanziamenti elettorali, spacciati per rimborsi, sono semplicemente una truffa ai danni dei cittadini che li hanno aboliti con un referendum. I soldi vanno restituiti. Chi li ha incassati non poteva non sapere che eccedevano di centinaia di milioni i costi sostenuti in campagna elettorale, come certificato dalla Corte dei Conti. E allora perché tutti i partiti si sono tenuti il miliardo di euro? Qualcuno vorrebbe persino una nuova legge per restituirli... Ci prendono per pigliainculo o per quaquaraquà? Non è necessario fare nulla in più che ridare indietro i soldi con un assegno al Tesoro, come ha fatto il M5S che ha rifiutato un milione e seicentomila euro.

I partiti sono come dei ladri che, dopo aver derubato una banca e colti sul fatto, istituirono in tutta fretta una commissione ad uso dei rapinati per permettergli di controllare come verranno spesi i soldi della rapina. Di fronte alle rimostranze dei derubati, i rapinatori si appellerebbero alla trasparenza pubblicando su Internet l'utilizzo del maltolto. In più rinuncerebbero alla riscossione dell'ultima rata di 100 milioni

per qualche mese, lasciandola in una cassetta di sicurezza. Come siete buoni, come siamo coglioni!
(*) senza offesa per le scimmie



Rimborsi in natura

Minipost

12.04.2012



Lo confesso. Ogni giorno mi arrivano rimborsi elettorali da tutte le parti. Salami, prosciutti interi, formaggi, specialità locali, vini, frutta, verdura, torte fatte in casa. La gente mi riempie di cibarie nelle città in cui arrivo con il camper. Oggi, per pranzo, mentre andavo a L'Aquila, mi sono cucinato degli scampi meravigliosi. Il mio frigo è pieno di rimborsi dei cittadini. Questa è solidarietà. Grazie!



L'articolo 18 bis**Economia**

13.04.2012



Si discute di costo del lavoro e di flessibilità, di modificare l'articolo 18 per rilanciare l'economia, ma si ignora che il costo del lavoro è gravato da tasse e contributi vari degni di uno strozzino, tra i più alti del mondo, e che gli stipendi italiani sono tra i più bassi d'Europa. Al tavolo di una qualunque azienda sono seduti tre soggetti: l'imprenditore, il lavoratore e lo Stato. Quest'ultimo, come il banco, incassa sempre e, non soddisfatto, ti indebita pure a tua insaputa. L'imprenditore non si trasferisce all'estero per ciò che eroga al suo dipendente, ma per la tassazione sul lavoro, tralasciando gli altri motivi per carità di patria, come la burocrazia e la corruzione. Uno studio dell'Eurostat (*) conferma le basse retribuzioni italiane. Nell'industria manifatturiera italiana la retribuzione lorda è di 17 euro/ora, inferiore di 3,5 alla media UE dell'area euro, pari 20,5 euro. Siamo superati da tutti tranne Spagna, Grecia e Portogallo. In Germania è maggiore di 9,10 euro, in Belgio di 7, in Irlanda di 6,4, in Francia di 5,1. Dal mese di marzo 2012 la situazione si è aggravata con l'aggiunta delle imposte locali per i dipendenti e delle trattenute Inps per dipendenti e aziende. In Italia le imprese sono tassate anche se in perdita attraverso l'IRAP. E' il meraviglioso mondo delle tasse. Un' imposta proporzionale al fatturato e non all'utile di esercizio.

Quando un'azienda assume un impiegato o un operaio, in realtà assume anche lo Stato. Paga due, prende uno. In queste condizioni è difficile impedire alle aziende italiane di andarsene, spesso per motivi di pura sopravvivenza. Invece di accanirsi sull'articolo 18 e sul licenziamento libero, è urgente un nuovo articolo 18 bis per diminuire il carico fiscale sui lavoratori e sulle imprese. L'IRAP va cancellato. Gli stipendi devono essere allineati alla media europea. Lo Stato deve dare priorità assoluta alle PMI e impedire la loro delocalizzazione. L'Italia sta diventando un deserto produttivo. Un asino che sopporta carichi incredibili, ma che una sola pagliuzza in più sulla sua schiena può far stramazzone al suolo. E' il tempo dei tagli, caro Rigor Montis, inizi dalle aziende più improduttive e dannose del Paese, dai partiti e dai giornali che insieme ci costano quasi un miliardo e mezzo di euro. Loro non si arrenderanno mai. Noi neppure. Ci vediamo in Parlamento.

(*) dati 2008

**Sequestro dei beni ai politici****Minipost**

13.04.2012



In dodici anni ci siamo indebitati di circa 1.000 miliardi di euro. Che fine hanno fatto? Chi li ha spesi e con quali risultati? Queste sono le domande alle quali devono dare una risposta i politici prima di togliere il disturbo. L'Italia dovrà pagare per almeno un decennio interessi mostruosi sul debito pubblico accumulato, a botte di 100 miliardi all'anno. I responsabili devono partecipare più e meglio di ogni altro cittadino.

**IMU, come se fosse antani!****Informazione**

14.04.2012



La tassa più odiosa in assoluto è quella sulla prima casa. Il bene più prezioso per le famiglie italiane che lo hanno spesso pagato con una vita di sacrifici. La introdusse per primo Amato, il tesoriere di Bottino Craxi, nominato presidente del Consiglio nel 1992 per la grande esperienza maturata nel PSI e oggi pensionato d'oro con 31.000 euro al mese. Rigor Montis l'ha reintrodotta, ne ha cambiato il nome da ICI a IMU e l'ha aumentata, di quanto non è ancora dato sapere esattamente, ma si presume del 50% in più sull'ICI precedente della prima casa e del 100% in più sulla seconda casa. L'ammontare dipenderà dal buco di bilancio da colmare entro fine anno. Le ultime notizie, del tutto provvisorie come questo governo badogliano, dicono che l'IMU si pagherà in tre rate. Leggere i termini della riscossione è un'impresa. L'acconto di giugno sulla prima abitazione verrà effettuato con l'aliquota dello 0,4% alla rendita catastale rivalutata del 5% e moltiplicata per 160 da cui vanno detratti 200 euro e 50 per ogni figlio di età inferiore a 26 anni e convivente. Sul valore calcolato si pagherà un terzo. Il calcolo per le case non di abitazione principale avverrà dalla stessa rendita con un'aliquota di riferimento dello 0,76%. e si pagherà forse in tre rate o forse in due. Solo a settembre si saprà il valore dell'imposta e le due rate successive saranno variabili in funzione delle necessità di bilancio. Se un Comune tassa dello 0,6% una casa dalla rendita di 1.000 euro, la prima rata sarà di 157,33 euro, ma le due successive salirebbero a 325,33 euro per arrivare al totale di 808 euro. Se invece il Comune applicasse l'aliquota minima dello 0,2% il contribuente maturerebbe il diritto a un rimborso di 21,33 euro perché la sua imposta totale sarebbe di 136 euro a fronte di 157,33 pagate a giugno. Chiaro? Chiaro un cazzo! Una supercazzola montiana prematurata come se fosse antani. Ci costeranno di più il commercialista e le sanzioni di Equitalia per gli inevitabili errori del pagamento dell'IMU.

L'IMU si applica anche a chi paga un mutuo e questa è una vera e propria schifezza. Sei tassato su un bene che non è ancora tuo. Inoltre, chi non paga può essere privato del suo unico tetto dallo Stato. Questo NON è giusto e la legge va cambiata! Equitalia non può rivalersi sulla prima casa.

Si sta avverando la previsione di Tremonti, il debito pubblico pagato dai risparmi privati. Rigor Montis sta divorando i nostri beni, a iniziare dalla casa, per pagare gli interessi sul debito pubblico alle banche. Loro non si arrenderanno mai, noi neppure. Ci vediamo in Parlamento.



Sognando la Danimarca

Minipost

14.04.2012



"In DANIMARCA non si paga la tassa sulla prima casa. In DANIMARCA non esiste il sostituto di imposta, i lavoratori dipendenti percepiscono la paga lorda e compilano una dichiarazione dei redditi di 2 paginette senza commercialista, CAF e menate varie. In DANIMARCA ci sono - 20 gradi d'inverno, ma nelle case ci sono 25 gradi perchè il riscaldamento delle abitazioni si fa con le acque reflue delle fogne depurate, inviate nelle abitazioni sfruttando come fonte energetica il gas prodotto. La spesa di una famiglia di 3 persone per scaldare un ambiente di 100 mq. per un anno è di 150 euro. In DANIMARCA i ministri girano in bicicletta, così come la gran parte della popolazione, indipendentemente dalle condizioni climatiche. Se ti azzardi a comprare una macchina nuova ti bastonano di tasse, mentre se tieni la tua vecchia carretta (rinunciando a produrre CO2 per il ciclo produttivo d una nuova auto) hai agevolazioni fiscali. In DANIMARCA paghi le tasse per avere la pensione, ma se decidi di rinunciare ti ridanno i soldi con gli interessi. In DANIMARCA i crediti dello STATO verso i contribuenti sono liquidati per legge ENTRO 1 MESE ma nessuna amministrazione si azzarda a superare i 15 gg per una questione di efficienza. In DANIMARCA un operaio guadagna l'equivalente NETTO di 2.500 euro e un direttore di banca non supera i 7.000. NON E' VERO CHE IN DANIMARCA LE TASSE SONO PIU' ALTE CHE DA NOI, in quanto la pressione fiscale (che è esente da addizionali locali) è inferiore al 42% TUTTO COMPRESO." davide lak (davlak)

